

Caos nuove rotte I sindaci: stop ai voli notturni

L'Arpa: gli aerei non seguono i nostri tracciati

Il fallimento delle rotte sperimentali degli aerei, a Orio al Serio, obbliga a nuove idee e trascina con sé le polemiche. Giovedì, il Comune di Bergamo aveva motivato la bocciatura con la differenza tra i dati sull'impatto acustico che erano stati previsti dall'Arpa e i dati reali, di gran lunga peggiori. Ma l'Arpa, ieri, ha replicato: «Come mostrano chiaramente i tracciati radar, le traiettorie dei voli non sono state aderenti a quelle ipotizzate». E ora? Palafrizzoni ha invocato la sostituzione degli aerei con altri meno rumorosi. «Non ha senso — reagisce il coordinatore dei comitati dell'aeroporto —, l'unica soluzione per permettere alla gente di dormire è un tetto dei voli e un taglio di quelli notturni». Dal sindaco di Orio al Serio a quello di Curno, il problema dei voli a tarda ora è tra i più sentiti. Ora bisognerà vedere se la bocciatura delle nuove rotte sarà totale o se in parte si salveranno: la discussione della commissione sarà il 19 novembre.

a pagina 3

Aeroporto | Il confronto

LO SCALO La sperimentazione verso l'abbandono: discussione definitiva il 19 novembre
Interviene anche l'Arpa: tracciati degli aerei non aderenti a quelli ipotizzati

Il fallimento delle rotte L'appello dei sindaci: «Stop ai voli notturni»

Luisa Gamba (Curno): capita di essere svegliati alle tre, molti residenti preoccupati
Colletta (Orio): bisogna ridurre tutto il traffico. I comitati: per anni solo chiacchiere

La critica

Ribolla (Lega): ha sbagliato Gori, parlare di rumore da spalmare è solo demagogia

La sperimentazione delle nuove rotte di Orio sta spegnendo i motori, avviandosi mestamente all'hangar. Ora servono nuove idee per mitigare i disagi dell'aeroporto, e molti concordano: è necessa-

rio uno stop ai voli notturni.

Molti parlano di fallimento previsto, a partire dal sindaco di Orio Alessandro Colletta: «È stato un insuccesso totale, e ce n'erano tutti i presupposti nonostante l'Arpa parlasse di significativi miglioramenti. Ma era chiaro che cambiare le rotte avrebbe provocato forti disagi ai paesi a ovest, tanto che hanno chiesto di entrare in Commissione aeroportuale anche Comuni dell'Isola o del Meratese». È il caso di Curno, dove, spiega il sindaco Luisa

Gamba, «molti cittadini mi hanno portato video di aerei bassi, c'è anche paura e si teme l'inquinamento. Ci sono



troppi voli notturni, capita di essere svegliati alle 3». «Si diceva che lo spostamento delle rotte di alcune decine di metri avrebbe migliorato la vita a tanti — continua Colletta — ma solo a Orio, con i rullaggi a terra, cento cittadini hanno visto i decibel salire nella fascia 65-70, considerata molto dannosa per la salute». «La sperimentazione avrebbe avuto un senso se il numero dei voli fosse rimasto quello di quando era stata proposta — ricorda Gamba —. Ma il continuo aumento ha vanificato tutto».

Avrebbe avuto un senso, è la tesi dell'Arpa, se le rotte proposte fossero state seguite. Mentre invece, hanno spiegato i tecnici alla Commissione, «vengono poco rispettate», e tra «il diverso tracciato seguito» e «lo sbilanciamento dei decolli su una rotta rispetto all'altra» si è avuto un «impatto diverso da quello previsto». La stessa Arpa ieri ha sottolineato che «la sperimentazione doveva verificare come funzionano nella complessa realtà aeroportuale le misure ipotizzate sulla carta». La differenza, cioè, fra tracciare una rotta su un foglio e poi eseguirla davvero. Per cui, «come mostrano chiaramente i tracciati radar, le traiettorie dei voli non sono state aderenti a quelle ipotizzate», con «un mancato rispetto delle procedure simulate».

Il funerale delle nuove rotte viene celebrato da più parti. Il deputato leghista Alberto Ribolla parla di «politica di Gori totalmente fallimentare». I risultati, spiega Ribolla, certificano quello che «già nel giugno dello scorso anno, con i primi dati sulla sperimentazione, avevamo denunciato: un peggioramento sull'area a sud del centro». Mario Carsana, del Coordinamento dei Comitati aeroporto, sottolinea una volta di più i problemi di inquinamento e sicurez-

za, e commenta: «Chi ha voluto quelle rotte oggi le sta smentendo. Si invocano solo aerei meno rumorosi: che senso ha? Si parla del nulla. In questi anni siamo andati avanti a chiacchiere. L'unica soluzione per consentire alla gente di campare è il tetto di voli e un taglio a quelli notturni». D'accordo Ribolla: «Se si continua a sostenere che il rumore vada spalmato e che si debbano attendere gli aerei silenziosi, si fa solo demagogia».

A questo proposito è Colletta a fornire qualche numero: «Visto che le nuove rotte non miglioravano l'impatto, avevamo chiesto il blocco dei voli dalle 23 alle 6. Sacbo prima ha parlato della fascia 24-6, che sarebbe comunque stata un passo avanti. Poi ci ha chiesto un anno di tempo e infine ha detto che almeno sette voli non si potevano toccare. Ma i dati Arpa ci parlano di 38 voli ogni notte nel periodo esaminato e 30 di media per il resto dell'anno: un'enormità». Seconda proposta, mettere un tetto al numero dei voli: «L'aeroporto non può svilupparsi all'infinito: a fine anno si arriverà a 90 mila voli. Bisognerebbe mettere un limite attorno agli 80 mila. Eliminare i voli notturni, quindi, sarebbe un compromesso con un sviluppo sostenibile. Se poi arriveranno gli aerei ad alta tecnologia e a basso impatto se ne potrà riparlarci».

La Commissione aeroportuale per ora non ha votato nessuna decisione, rimandando tutto al 19 novembre, spiega ancora Colletta: «Vogliamo dare ad Arpa qualche giorno per capire cosa si può salvare delle rotte, e se si trova un modo che non dia troppo fastidio a Colognola e Azzano. Poi per noi la sperimentazione potrà dichiararsi conclusa e si tornerà alle vecchie rotte».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra la città La sperimentazione di due rotte avrebbe provocato disagi a circa 1.100 persone residenti nei quartieri di Bergamo. Ma anche dai paesi dell'hinterland arrivano lamentele. L'Arpa aveva invece stimato un miglioramento per circa 2.500 residenti



Non ha senso invocare aerei meno rumorosi. L'unica soluzione per consentire alla gente di campare è un tetto ai voli, con taglio dei notturni

Mario Carsana
Coordinatore comitati aeroporto